



HAI I RIFLESSI PRONTI!

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99 www.linear.it

Anno 83 n. 303 - mercoledì 8 novembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Noi non vogliamo che la Chiesa rinunci alle sue verità teologiche, alle certezze, della fede. Quello che chiediamo è che non si opponga alla decisione di chi vuole



vivere secondo regole laiche. Se un non credente vuole l'eutanasia, perché deve essere impedito dallo Stato? Perché le convinzioni religiose hanno tanto peso nel

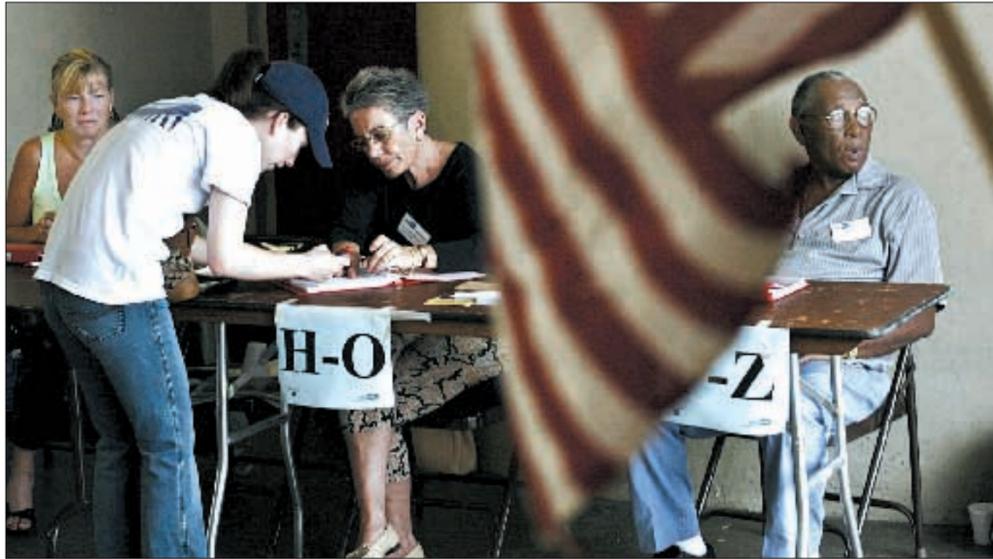
determinare alcune leggi del Parlamento? Lo Stato deve essere al di sopra della Chiesa cattolica e di ogni altra religione».

Umberto Veronesi, la Stampa 3 novembre

Elezioni negli Usa Gli exit poll: voto contro Bush

SEI ELETTORI SU DIECI disapprovano la politica del presidente Bush. Gli exit poll delle elezioni di medio termine indicano un calo dei repubblicani, avanzano i democratici. Rischi di brogli per problemi ai seggi elettronici, interviene l'Fbi. Chiusi i seggi, tra i democratici scatta la corsa per la Casa Bianca. Hillary tra i favoriti

Marolo e Rezzo alle pagine 9 e 10



Un seggio in Florida Foto di Carlos Barria/Reuters

Esteri

Volli Cia

I verbali segreti dello scontro tra Condi Rice e l'Europa

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

«E adesso, se permettete, vorrei che la nostra attenzione si concentrasse su questo gorilla da 400 chili che siede in questa sala da pranzo...». Era il 7 dicembre del 2005 e Condoleezza Rice si trovava tra gli ospiti di una cena informale dei ministri degli Esteri dell'Ue e della Nato organizzata da Karel de Gucht, il capo della diplomazia belga. Fu una cena particolare. Perché, per l'ammissione stessa che Condi fece ai commensali, il gorilla, o il invitato di pietra, era il tema delle «extraordinary renditions» che aveva cominciato a far ballare l'amministrazione americana.



segue a pagina 12

Finanziaria, 4mila problemi

Valanga di emendamenti (quasi tutti della destra). Visco: è ora di dire basta

La lezione del Molise

ANTONIO PADELLARO

Il Molise non è l'Ohio ma sbaglia chi sottovaluta la sconfitta del centrosinistra. Perché perdere un'elezione non è mai un buon segno. Perché constatare che, in fondo, la regione era già del centrodestra e che, tutto sommato, l'Unione ha guadagnato qualche punto sulla Cdl è consolazione non degna di una coalizione negli ultimi anni abituata a vincere e stravincere. Tanto più che anche questa volta il successo era possibile come racconta il battuto candidato margheritano, convinto che a far danni, più della Finanziaria sono state le inimicizie dentro il centrosinistra. Ed ecco che la regione con gli stessi abitanti di un quartiere romano diventa il condensato degli errori più frequenti nella maggioranza che governa il paese.

segue a pagina 27

Giornata decisiva per la Finanziaria. Alla Camera governo e maggioranza si preparano a chiudere la partita emendamenti. Modifiche su quattro punti fondamentali: artigiani, sicurezza, fondo per la non sufficienza e centri per l'impiego. Ma ministri e parlamentari avanzano ancora richieste. E la strada resta in salita. Visco polemico: «Non si può andare avanti all'infinito, bisogna mettere un punto fermo». Ancora non escluso il ricorso alla fiducia. Fini: «Se la chiederanno, la reazione sarà durissima». Di Giovanni a pagina 7

Staino



CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER 10 PERSONE

Lazigate, il pm: «Storace è da processare Violazione dell'anagrafe, lui era l'istigatore»

EUROPA/1

Ulivo nel Pse? Prodi dice no poi si corregge

A Berlino i giornalisti incalzano: la visita di Prodi prelude all'ingresso del Pd nel Pse? Il premier risponde di no, parla di rapporti positivi di dialogo. Ma sulle agenzie rimbalza quel no e si accendono le polemiche. Corrono telefonate tra Prodi e la Quercia e arriva anche una precisazione: Sircana, il suo portavoce, circoscrive la risposta, non è un no al Pse, «tutte le ipotesi sono aperte». E Fassino a Santiago incontra i democratici Usa che guardano all'Internazionale socialista. Andriolo e Collini a pagina 4

EUROPA/2

Tv di Berlusconi in Germania? Il no di Schulz

Allarme Berlusconi anche in Germania. Martin Schulz arriva a ipotizzare una direttiva dell'Unione europea contro la concentrazione proprietaria nel campo dei media. E spiega: «È inaccettabile, addirittura impensabile che il capo dell'opposizione in un paese divenga proprietario di televisioni in un altro paese». Ma l'interesse di Mediaset per il gruppo ProSiebenSat, la più grossa tv privata tedesca crea allarme sia tra la Spd che tra Cdu/Csu.

a pagina 5

Francesco Storace come «istigatore», i suoi fedelissimi, a cominciare dal braccio destro Nicolò Accame che lo seguì anche al ministero della Sanità, come esecutori, tutti sul banco degli imputati. Questo chiedono il procuratore aggiunto Italo Ormanni e il pm Francesco Ciardi che, concluse le indagini, hanno firmato ieri la richiesta di rinvio a giudizio per Storace e altri nove coinvolti a vario titolo nel cosiddetto Lazigate. Quando alla vigilia delle elezioni regionali 2005, poi perse da Storace, il suo entourage si dimostrò pronto a tutto per far fuori l'avversario.



Gerina a pagina 8

Economia e criminalità

I CINESI DI NAPOLI

Rocco Di Blasi

Se fossero vere le cifre di Gian Antonio Stella, Napoli e la Campania sarebbero le isole più tranquille del Mediterraneo. Che cos'ha scritto, infatti, il grande inviato del Corriere qualche giorno fa? Che Napoli è «la capitale di una regione che ha un decimo della popolazione italiana, produce solo un quindicesimo della ricchezza nazionale, ha gli stessi abitanti ma esporta meno di un settimo del Nord, ha un ottavo di tutte le pensioni d'Italia, piazza quattro centri (Casalnuovo, Lettere, Crispano e Melito) agli ultimi quattro posti per reddito pro capite dei comuni italiani». Insomma, una tragedia dell'assistenzialismo e dell'improduttività, con quattro poveri disgraziati che s'ammazzano per contendersi un marciapiede nel mercato della droga.

segue a pagina 27

Firenze L'ALLUVIONE

Le voci, i racconti, la rabbia, il dolore di Wladimiro Settini



In edicola con l'Unità a 5,90 euro in più

QUANDO LEGGEO CINQUE METRI DI UNITÀ

GIANNI MORANDI

Dal «Diario di un ragazzo italiano», autobiografia di Gianni Morandi in uscita oggi nelle librerie per Rizzoli, pubblichiamo un estratto sul cantante da piccolo preso fra il padre calzolaio comunista e la nonna cattolica.

Si faceva sempre quello che diceva mio padre. Lui era uno tosto, un montanaro passato attraverso la guerra e tornato a Monghidoro con i suoi modelli e le sue idee rivoluzionarie: il comunismo, il rigore, il lavoro indefesso. Nonna Maria, sua madre, voleva che crescessi con un'educazione cattolica. Lui no. Niente catechismo, niente parrocchia, niente preghiere!

segue a pagina 19

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Francamente razzista

È VERAMENTE difficile resistere all'attrazione che esercita la personalità di Giuliano Ferrara, quasi quanto al magnetismo di Maurizio Gasparri. La differenza tra i due sta nel fatto che Gasparri conferma sempre le attese, mentre Ferrara talvolta si diverte a sorprendere i suoi fan. L'altra sera, per esempio, trovandosi di fronte il mistero padano di Calderoli, il conduttore di Otto e mezzo sembrava girarci attorno come il gatto col topo e non poteva nascondere una luce di insofferenza negli occhi tanto azzurri. Il leghista parlava dei bambini iscritti alla scuola egiziana di Milano come se si trattasse di cento piccoli Bin Laden. Ferrara non ha potuto fare a meno di chiedergli se non facesse confusione con l'invasione degli ultracorpi, ma ovviamente Calderoli non ha capito la battuta e ha continuato a strabuzzare gli occhi sparando le sue bordate. Finché il conduttore ha concluso la puntata ringraziando l'ospite per la sua «franchezza». Capito la finezza? Quello che a noi sembrava razzismo, per Giuliano Ferrara è franchezza.

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta
...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

L'ottavo ed "Igor Markevitch" in edicola con

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

coop

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/ed
oppure chiamando il nostro servizio clienti al: 800 30 49 99 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

L'Unità

L'Unità + € 5,90 Cd "Igor Markevitch": tot. € 6,90; L'Unità + € 5,90 Libro "Firenze, l'alluvione": tot. € 6,90; L'Unità + € 9,90 Dvd "Il deserto dei tartari": tot. € 10,90;

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma